

DiRE OGGI

POMERIGGIO

Edizione chiusa alle 17

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE



Aventino dimezzato

di Alfonso Raimo

ROMA - Nel giorno in cui Giuseppe Conte rivendica in Parlamento il risultato raggiunto con il patto sul Recovery Fund a Bruxelles, il centrodestra si spacca. Alla Camera Forza Italia non segue gli alleati fuori dall'emiciclo di Montecitorio. Così l'Aventino di FdI, in segno di protesta contro il governo che non riconosce la dovuta centralità al Parlamento, viene imitato ma solo in corso d'opera dalla Lega. Gli azzurri restano al loro posto e c'è chi vede in questo già l'anticipazione di una

disponibilità più vasta. Tanto più che la differenza di comportamento delle opposizioni arriva dopo l'appello alla coesione nazionale che il premier a più riprese rivolge alle minoranze. «Siamo in una fase cruciale, lavoriamo per obiettivi comuni», dice Conte che promette di portare in aula il piano di riforme, perché ognuno possa avanzare proposte e suggerimenti. Ed annuncia che anche l'informativa che renderà prima del prossimo Consiglio europeo, a luglio, sarà messa ai voti. Conte intanto chiede di riconoscere «il successo» del governo, rivendica il «lavoro poli-

tico e diplomatico» compiuto per portare l'Europa a dire sì all'emissione di debito comune. «Oggi è scontato, ma prima non lo era, ci davano dei visionari...». Ma a FdI e Lega non basta. Matteo Salvini incalza il governo sui provvedimenti per la ripresa, e pungola Conte sulla kermesse di Villa Pamphili: «La lascio ai suoi aperitivi...», gli dice congedandosi da Palazzo Madama. Parole che in rete non passano inosservate. In molti ricordano la frequentazione assidua dello stesso Salvini con tartine e mojito. «Tu quoque...».

EDITORIALE

Capitan Bonomi di nuovo all'attacco: Conte fuori la grana

di Nico Perrone

ROMA - Il nuovo capo di Confindustria, Carlo Bonomi, torna a batter cassa. Vuole soldi per i suoi imprenditori, ed oggi ha portato il "cambialone" da firmare agli Stati generali organizzati dal presidente del Consiglio, Giuseppe Conte. E non ha usato toni cortesi, anzi: «Chiedo immediato rispetto per sentenza magistratura che impone restituzione di 3,4 mld di accise energia, impropriamente pagate da imprese e trattenute dallo Stato nonostante la sentenza della Corte di Cassazione che ne impone la restituzione» è il telegramma inviato a Palazzo Chigi. Vogliono il taglio delle tasse, più soldi per il rilancio delle imprese in difficoltà, incassare subito quanto spetta loro dalla pubblica amministrazione per lavori già svolti. Soprattutto mani libere, senza che lo Stato si impicci troppo di come intendono operare e garantire l'occupazione.

«Bonomi urla e strepita? Ci risulta che già si stanno levando voci critiche dentro la stessa Confindustria nei suoi confronti - dice un Dem di peso - se continua così porterà gli industriali a sbattere contro un muro. Chiedono sempre più soldi, nulla dicono su quanto già preso, nulla sulle garanzie che verranno utilizzate per rilanciare e mantenere l'occupazione». Forse Bonomi oggi era pure irritato per lo scherzetto che gli hanno fatto i giornalisti del Sole 24 ore, quotidiano della sua Confindustria, da oggi in sciopero: domani niente in edicola, ma soprattutto niente paginone su Bonomi agli Stati generali. Leggendo tra le righe il comunicato sindacale, si capisce al volo che cosa vuole Bonomi da tutti i lavoratori italiani: lavorare di più e prendere meno soldi in busta paga. Ai suoi del Sole 24 Ore, lamentando l'emergenza virus, li vuole mettere in cassa integrazione per una settimana al mese ma, si legge nella nota

sindacale «la produzione garantita dalla redazione non è certo diminuita, come presuppone la richiesta di cassa Covid, semmai è aumentata in misura importante... e a dirlo non è la redazione, ma la stessa comunicazione aziendale, che solo lo scorso 14 maggio rivendicava risultati "al top a marzo: +6,3% in edicola e +145% il sito"». Questo è, Bonomi, se vi pare. Quanto alla sua 'ansia da prestazione politica', come l'ha bollata il premier Conte, oggi anche il M5S lo ha preso di mira: «Dagli industriali ci aspettiamo proposte serie, non attacchi incomprensibili e manovre sottobanco per indebolire l'Esecutivo. Giù le mani da Giuseppe Conte, che ha gestito benissimo la crisi Covid, che ha ottenuto risultati importanti ai tavoli europei, come mai era accaduto fino ad ora».



Non perderti

- **SCINTILLE BONOMI-CONTE, E GUALTIERI APRE AL PIANO DI CONFINDUSTRIA**

[p. 2]

- **TAV DEMOLITA DALLA CORTE DEI CONTI UE: COSTI TROPPO ALTI**

[p. 2]

- **GEL E MASCHERINA, AL VIA MATURITÀ PER 515MILA STUDENTI ITALIANI**

[p. 4]

- **L'INFETTIVOLOGO BASSETTI: NON CI SARÀ UNA SECONDA ONDATA**

[p. 4]



ATTUALITÀ



Scintille Bonomi-Conte, e Gualtieri apre al piano di Confindustria

di Luca Monticelli

ROMA - Manca «una visione» sulla fase 3. Il governo ha messo in campo solo misure di breve periodo perché «i bonus sono un'illusione e gonfiano il debito». Lo scontro va avanti da giorni e con queste premesse è cominciato l'incontro tra Carlo Bonomi e Giuseppe Conte nella cornice di villa Pamphili. Con il leader degli industriali ancora sugli scudi e all'attacco dell'esecutivo giallorosso. Lo ha detto nelle ultime ore e l'ha ribadito:

«Il governo non ha un piano e se continua così rischia di fare più danni del Covid». Il premier ha cercato di tenere basso il livello della polemica, ma ha sempre ribattuto a tono al numero uno di Confindustria fino a definire la bocciatura di Bonomi come «ansia da prestazione. Noi pensiamo che le imprese siano un pilastro, non abbiamo nessun pregiudizio», ha detto Conte. Nel corso del colloquio gli imprenditori hanno consegnato al presidente del Consiglio il loro progetto di ripresa: 'Italia 2030 Proposte

per lo sviluppo', il titolo del rapporto elaborato insieme all'economista Marcello Messeri. Le proposte ruotano attorno a un forte taglio delle tasse, all'attivazione del Mes e alla riduzione del debito pubblico da concordare insieme a Bruxelles. Il ministro dell'Economia ha parlato sì di critiche «sopra le righe», ma è venuto incontro alle rivendicazioni confindustriali. Gualtieri ha infatti spiegato che non si può continuare a bloccare i licenziamenti «senza un punto di arrivo».

DIRE

AGENZIA DI STAMPA NAZIONALE

Dire Oggi - quotidiano gratuito on-line
Estratto delle notizie di agenzia
e comunicati pervenuti
Registrazione: Tribunale di Roma -
sez. stampa - n.341/88 del 08/06/1988

Direttore responsabile
Nicola Perrone

Segreteria di direzione
segreteria.direzione@dire.it

Tel. 06.45.499.500

GIORNALE CONSULTABILE
SU www.dire.it

Editore
COM.E

Comunicazione & Editoria srl
Corso d'Italia, 38/a - 00198
amministrazione@comesrl.eu

ATTUALITÀ

Tav demolita dalla Corte dei Conti dell'Ue: Costi sono troppo alti

di Roberto Antonini

ROMA - È in grave ritardo, non sarà pronta per il 2030, i costi per la società sarebbero molto più alti dei benefici derivanti dalla costruzione, quelli ambientali potrebbero essere stati addirittura sovrastimati. Anzi, su questo fronte l'inquinamento causato dalla sua realizzazione potrebbe anche superarli. Di che si parla? Della TAV, famosa - per alcuni famigerata - linea ferroviaria ad alta velocità tra Torino e Lione, oggetto di una pluridecennale battaglia sul territorio e nel Paese. Chi emette questo pesante giudizio non è il Movimento No Tav, anche se le affermazioni ricalcano le posizio-

ni dei militanti, ma la Corte dei Conti europea, nel suo rapporto sui mega-progetti di trasporti europei diffuso ieri. A fronte di 15 anni di ritardi, oltretutto, la sostenibilità del progetto potrebbe essere minata dal cambiamento delle previsioni di traffico nei prossimi decenni, che non sono più quelle rilevate e previste quando - in un'altra epoca ormai - l'opera venne decisa. L'esame svolto dall'organismo preposto al controllo sull'uso dei fondi europei è impietoso, concludendo che «i costi per la società sarebbero molto più alti dei benefici derivanti dalla costruzione». La relazione della Corte dei Conti europea «è un forte monito alla Commissione europea e non può essere ignorata», tuonano dal M5S, «l'analisi conferma tutti i nostri dubbi sul Tav». Davanti a un documento «così pesante», aggiungono dal Movimento No Tav, «speriamo che chi in questi anni ha blaterato di 'esperti' e di Europa non metta per l'ennesima volta la testa sotto la sabbia». (Foto: www.telt-sas.com)



ATTUALITÀ

Omicidio Regeni, domani alle 22 Conte in commissione d'inchiesta

di Antonio Bravetti

ROMA - È stata fissata per domani sera, in diretta web, l'audizione del presidente del Consiglio Giuseppe Conte davanti alla commissione parlamentare di inchiesta sull'omicidio di Giulio Regeni. Il premier sarà ascoltato alle 22 a Palazzo San Macuto, a Roma. Non è l'unica notizia sul caso Regeni, torturato e ucciso nel gennaio del 2016. Fonti della Farnesina fanno infatti sapere che il primo luglio ci sarà un incontro, probabilmente in videoconferenza, tra i magistrati della procura di Roma e quella del Cairo per fare luce sulla morte del ricercatore italia-

no. Un passo in avanti, come chiesto anche dal segretario del Pd, Nicola Zingaretti, che aveva sollecitato il governo a compiere «già dalle prossime ore, tutti i passi dovuti per ottenere dall'Egitto le condizioni elementari per avviare il processo e la possibilità di fare ulteriori passi in avanti nei rapporti bilaterali». Ancora più netta la posizione di Leu, espressa dal capogruppo Federico Fornaro: «La verità sulla morte di Giulio viene prima di ogni cosa, viene prima degli accordi commerciali e della geopolitica: è una ferita nella coscienza nazionale che va rimarginata al più presto».



INTERNAZIONALE

Grazie al Burkina Faso Alle Nazioni Unite Si parla di razzismo

di B.R.

ROMA - Le Nazioni Unite hanno tenuto oggi «un dibattito urgente» su «razzismo sistemico e brutalità della polizia» negli Stati Uniti, sulla base di una proposta avanzata la scorsa settimana dal Burkina Faso in rappresentanza dei Paesi africani. A circa tre settimane dall'uccisione di George Floyd da parte di un poliziotto, il Consiglio per i diritti umani dell'Onu ha quindi convocato un incontro per discutere di razzismo e violenza delle forze dell'ordine, ma anche di «violazioni dei diritti umani su base razziale» e «violenze contro manifestanti pacifici». L'ambasciatore presso l'Onu del Burkina Faso, a nome di tutti i 54 i Paesi africani, aveva chiesto di affrontare le questioni ora messe in agenda per «mettere fine a queste ingiustizie». Ouagadougou si era fatta così portavoce dei familiari di Floyd e di altre vittime della violenza della polizia, che insieme a 600 ong avevano chiesto al Consiglio di affrontare il tema del razzismo. L'organismo dell'Onu non poteva convocare il dibattito senza l'appoggio di un Paese membro.



"Atlanta ora la ricostruiremo noi" Voci afroamericane oltre la rabbia



di Brando Ricci

ROMA - «Dopo queste proteste le persone continueranno a riunirsi, a creare meccanismi per aiutarsi a vicenda e a garantire la sicurezza della comunità. Stiamo cercando di costruire una collettività, ispirata dall'affetto, che affronti la povertà e la fame, le vere origini di questa crisi. Lo faremo da noi, perchè una cosa è chiara: la polizia non è al servizio della comunità e noi non ne abbiamo bisogno». Con l'agenzia Dire parla Miliake Nwabueze. Nata a Detroit 26 anni fa da una famiglia di origine nigeriana, da quattro vive ad Atlanta, Georgia, nell'estremo sud degli Stati Uniti. In città è animatrice di organizzazioni di supporto comunitario, come Twice As Good e Southerners On New Ground. L'intervista si tiene nel pieno di una mobilitazione che negli Stati Uniti va avanti da settimane. Settimane dopo l'inizio della mobilitazione seguita all'omicidio di George Floyd, «in un clima di estrema tensione» ricorda Nwabueze, un altro uomo afroamericano è stato ucciso da un agente proprio ad Atlanta, nel parcheggio di un fast food, Wendy's. Rayshard Brooks, 27 anni, si era

addormentato in stato di ebbrezza nella sua macchina, venerdì sera: è stato raggiunto da due colpi di pistola alle spalle, dopo una colluttazione, mentre scappava. Nwabueze ha partecipato alle manifestazioni che sabato hanno interessato gran parte della città. I dimostranti avrebbero subito violenze e vissuto momenti di tensione. «La polizia ha usato gas lacrimogeni ed esplosivo proiettili di gomma anche se c'erano famiglie e bambini», denuncia Nwabueze. Il fast food dell'omicidio di Brooks è stato poi dato alle fiamme dai dimostranti. Rispetto alle violenze, Nwabueze dice di rifiutare ogni retorica: «Sono contraria all'immagine proposta spesso negli ultimi giorni degli agitatori bianchi infiltrati e dei poveri neri pacifici che non riuscivano a manifestare: non era così, eravamo lì tutti insieme, uniti, e c'era anche rabbia». L'attivista parla di un sentimento di unione e condivisione della lotta, e anche della voglia di costruire una comunità più coesa è al cuore delle rivendicazioni degli attivisti, secondo Nwabueze. Convinta che sia ora necessario «andare anche oltre la politica tradizionale, che non ci aiuta».

SCUOLA

Gel e mascherina, al via maturità post Covid per 515mila studenti



di Chiara Adinolfi

ROMA - Dopo quattro mesi di chiusura a causa della pandemia di COvid-19, questa mattina le scuole italiane hanno riaperto i cancelli per i 515mila studenti chiamati a svolgere l'esame di maturità, un'unica prova orale di circa 60 minuti. Le 13mila commissioni d'esame sono composte da sei membri interni e un presidente esterno. Per loro c'è l'obbligo di mascherina. L'esame inizia da un elaborato concordato con i docenti sulle discipline di indirizzo e prosegue poi con la discussione di un testo breve di lingua e letteratura italiana, e la trattazione delle altre disci-

pline del corso di studi. In chiusura, gli studenti raccontano le loro esperienze di PCTO (percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento) e delle conoscenze negli ambiti di 'Cittadinanza e Costituzione'. Il punteggio massimo della prova orale è di 40, che andrà a sommarsi ai crediti raccolti durante il percorso di studi. Quest'anno il numero dei crediti sale a un massimo di 60, suddivisi così: 18 per la classe terza, 20 per la classe quarta e 22 per la classe quinta. Il voto massimo che si potrà ottenere resta quindi 100/100. Prevista anche la possibilità di attribuire la lode.

SANITÀ

L'infettivologo Bassetti: Non ci sarà una seconda ondata come a marzo

di Simone D'Ambrosio

GENOVA - «Credo che non ci sarà una seconda ondata simile a quella di marzo, ma dovremo imparare a convivere con il covid ed essere pronti ad affrontare nuovi casi nel prossimo autunno. Sapere di avere farmaci e presidi che funzionano, ci fa essere ancora più ottimisti». Lo scrive, in un post su Facebook, il direttore della clinica di Malattie infettive del policlinico San Martino di Genova, Matteo Bassetti. «Sta continuando la rapida discesa dei casi ospedalizzati di covid-19 sia in rianimazione che negli altri reparti, con numeri così bassi che non si vedevano dai primi di marzo - sottolinea il presidente della Società italiana di terapia antinfettiva - i nuovi contagi degli ultimi giorni, fatti per lo più da asintomatici, preoccupano molto meno, anche se devono avere una giusta attenzione da parte del sistema di prevenzione. I catastrofisti e i pessimisti, di cui l'Italia è stata ed è ancora piena, non saranno contenti di questi numeri. Io e molti miei colleghi, invece sì».



TELEVISIONE

YO! MTV Raps arriva in Italia, al timone saranno Emis Killa e Valentina Pegorer

di Giusy Mercadante

ROMA - YO! MTV Raps, la versione italiana del leggendario programma di MTV USA interamente dedicato alla musica rap e alla cultura hip hop, arriva in Italia. Stasera alle 22.00 il debutto su MTV (canale 130 di Sky) e in streaming su Now Tv. Ad accompagnare lo spettatore nel mondo della street culture ci saranno il rapper milanese Emis Killa e Valentina Pegorer, speaker radiofonica e compagna del produttore Boss Doms. I due sono stati scelti per offrire un punto di vista alternativo della scena rap italiana e per parlare più da vicino ai ragazzi, at-

traverso il genere musicale che oggi più li rappresenta. Sullo sfondo uno studio che è tante cose: una piazza dove trovano posto un food truck realmente funzionante, un barber shop, una sala giochi Anni 80 e un palco. E sono già tanti gli ospiti che si alterneranno nelle varie postazioni. Vedremo, solo per citarne alcuni, Jake La Furia, Chadia Rodriguez, Ensi e Roshelle. E ancora Il Tre, i Tauro Boys, Louis Dee, Random e Lhasna. Ognuno di loro, oltre a scatenare il pubblico, racconterà sé stesso, la sua carriera, i momenti difficili, le sconfitte, così come il momento della svolta verso il successo.





FLASH DALLE REGIONI

LAZIO



A Roma 9 positivi, al via tamponi anche nelle strutture private del Lazio

di Emanuele Nuccitelli

ROMA - A Roma nelle ultime 24 ore si sono registrati nove nuovi casi di positività al Covid-19, mentre nel Lazio ci sono stati 10 contagi in tutto. Intanto, da oggi potranno essere eseguiti i test molecolari per la ricerca del coronavirus anche nel laboratorio di biologia molecolare Altamedica di Roma e nei laboratori af-

filiati. A dare il via libera il Tar del Lazio, che ha accolto la domanda cautelare proposta dal centro medico nell'ambito del ricorso presentato contro la Regione Lazio per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, dei provvedimenti che limitano per le strutture sanitarie private lo svolgimento dei tamponi nasofaringei e orofaringei per la diagnosi del virus Sars-CoV-2. Pronta la replica della Regione Lazio, secondo cui resta «il rischio concreto per i cittadini di pagare per un test non riconosciuto e non validato», ha detto l'assessore alla Sanità Alessio D'Amato.

Roma, consiglieri tornano tra i "banchi": da domani Aula in presenza

di Mirko Gabriele Narducci

ROMA - È iniziata da pochi minuti quella che, con ogni probabilità, sarà l'ultima seduta dell'Assemblea capitolina in videoconferenza: da domani, infatti, i consiglieri torneranno a sedere sui propri scranni in aula Giulio Cesare, pur con tutte le misure di sicurezza e di distanziamento del caso. Ad annunciarlo è stato in

apertura della seduta odierna il presidente dell'Aula, Marcello De Vito. «Gli uffici e il reparto tecnico subito dopo l'inizio dell'emergenza hanno messo in piedi tutte le condizioni per svolgere i Consigli in videoconferenza, a differenza della Regione Lazio che dal 7 marzo e fino al 7 maggio non ha svolto sedute di Consiglio», ha detto De Vito. Dal 26 marzo, ha sottolineato, «si sono tenuti circa 20 Consigli e sono 150 gli atti, tra delibere e mozioni, votati dall'Assemblea capitolina in videoconferenza, un'esperienza fruttuosa».

LAZIO



LAZIO



Chiusura gestione commissariale, assicura il Campidoglio: No default

di M.G.N.

ROMA - Non c'è «alcun rischio default» per la Capitale in vista della chiusura della gestione commissariale del debito, prevista per il 31 dicembre 2021, anche perché per quella data, a procedura di riequilibrio conclusa, il Governo dovrebbe aver definito ufficialmente l'impossibilità di rivalersi sul Campidoglio sulle

partite debitorie ormai 'statalizzate'. Ad assicurarlo è l'assessore al Bilancio di Roma Capitale, Gianni Lemmetti, intervenuto nella riunione della commissione capitolina Trasparenza, presieduta da Marco Palumbo (Pd) e convocata su richiesta della consigliera ex M5S, Monica Montella, proprio per chiedere una valutazione dell'eventuale rischio di default per effetto della chiusura della gestione commissariale. Una maggiore chiarezza sui numeri si potrà avere comunque già a breve, quando Giunta e Assemblea capitolina saranno chiamate a 'ratificare' la sentenza della Corte dei conti sulla gestione stessa, già notificata ai vertici di Palazzo Senatorio.

Per San Giovanni Firenze, Genova e Torino unite nonostante Covid

di Marco Sacchetti

MILANO - Una festa di San Giovanni all'insegna della voglia di vivere di fronte alle restrizioni imposte dal coronavirus. Oggi i sindaci di Firenze, Genova e Torino, Dario Nardella, Marco Bucci e Chiara Appendino, hanno presentato il vastissimo programma delle celebrazioni contemporanee nelle tre

città che comincerà a mezzanotte del 23 giugno con il tradizionale falò a Genova, «rispettando le distanze di sicurezza», assicura il sindaco della Lanterna Marco Bucci. Nel pomeriggio del 24 giugno l'orchestra del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino si esibirà, a titolo gratuito, all'interno del Duomo di Firenze. Parteciperanno alla festa anche l'ultimo vincitore del festival di Sanremo, Diodato, Pierfrancesco Favino e Irene Grandi. A Torino le vedette saranno Luciana Littizzetto, Niccolò Fabi, gli Eugenio in Via di Gioia, Guido Catalano e l'orchestra del Teatro Regio. «Voglio sottolineare come la somma delle nostre tre esperienze valga molto di più della loro semplice addizione aritmetica», dice Appendino. Per Nardella «è stato naturale metterci d'accordo con Genova e Torino: siamo tre grandi città con tre grandi storie».

LOMBARDIA





FLASH DALLE REGIONI

Il "no" di de Magistris alle regionali: Resto a fare il sindaco di Napoli

di Giuseppe Pagano

NAPOLI - «Ho deciso di non candidarmi a presidente della Regione Campania. Una scelta meditata, difficile, nella quale ho messo da parte anche legittime ambizioni personali ed anche una sfida politica molto interessante come quella di andare a guidare la nostra Regione. Ma ho scelto Napoli. Ancora una volta

una scelta d'amore, di cuore, di passione, ma anche di razionalità». Così il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, sulle voci di una sua possibile candidatura alle prossime elezioni regionali. Tra le motivazioni il «momento difficile per lasciare la città» in mano ad «un funzionario dello Stato senza la legittimazione delle elezioni». De Magistris punta a restare in carica fino al termine del mandato, il 21 giugno 2021, per «ricostruire la città da un punto di vista sociale ed economico» dopo le difficoltà del particolare momento storico.

CAMPANIA



PUGLIA



A Bari per regionali presentati lista e simbolo "Puglia solidale e verde"

di Alba Di Palo

BARI - Il simbolo che li renderà riconoscibili nella prossima tornata elettorale è caratterizzato dal verde e da un arcobaleno. Hanno deciso di dare vita a un'unica lista, "Puglia solidale e verde". Sono Psi, Sinistra Italiana, Verdi e movimenti e associazioni civiche che intendono «combattere il cambiamento cli-

matico, difendere l'ambiente, tutelare il paesaggio, il lavoro, il welfare e la sanità», hanno spiegato nella conferenza stampa a Bari per presentare lista e simbolo. «Al forte impegno ecologista si accompagnerà un'attenzione particolare al rilancio delle politiche del lavoro con investimenti prevalenti nell'economia verde e nella lotta al dissesto idrogeologico», ha detto Gaetano Cataldo (Si). Con lui hanno reso note proposte e progetti Mimmo Lomelo (Verdi), Valentina Lovecchio (Psi) e Viviana Guarini (ex M5S).

Gara della Regione per il tpl, Rossi indagato: "Accuse ridicole"

di Carlandrea Poli

FIRENZE - Il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, è indagato per turbativa d'asta per la gara unica del trasporto pubblico locale. La notizia viene confermata dal governatore stesso che commenta così l'inchiesta: «Le accuse- afferma su Facebook- sono infamanti e ridicole. Aspetto il

momento giusto per procedere a querelare i calunniatori a cui consiglio di prepararsi a pagare per le loro diffamazioni». L'indagine della procura di Firenze nasce da un esposto presentato da Mobit, il raggruppamento uscito finora sconfitto. A finire nel mirino degli inquirenti una intervista rilasciata il 13 novembre 2015 nel corso della quale Rossi commentava l'esito provvisorio della gara, prima della sua conclusione formale. «In realtà- si difende il presidente della Regione- coloro che hanno presentato l'esposto nascondono il fatto che la notizia già da un mese era di pubblico dominio e che la stampa e le agenzie nazionali l'avevano ampiamente riportata».

TOSCANA



VENETO



Zaia: "Non fissiamo inizio scuole finché non c'è una data del voto"

di Fabrizio Tommasini

VENEZIA - «Non diamo l'ok all'inizio delle scuole il 14 settembre per tutti finché non ci sarà la data del voto. Siamo stufi di farci prendere in giro». Lo afferma il governatore del Veneto, Luca Zaia, annunciando che metterà il veto sull'intesa tra governo e Regioni sull'inizio del calendario scolastico il prossimo 14

settembre finché non ci sarà una data certa per le elezioni regionali. Ad ogni modo, «se fissano il voto il 20 settembre le scuole dovranno riaprire il 14», afferma Zaia spingendolo per la possibilità di allestire i seggi al di fuori delle scuole, «perché farle iniziare dopo le elezioni vorrebbe dire che i ragazzi sono stati fuori dalle classi per otto mesi», troppi. «Noi al posto dei centri estivi dovevamo riaprire le scuole», conclude Zaia. «Anche solo un mese di scuola, tutto giugno, non avrebbe creato problemi dal punto di vista sanitario». Nel pomeriggio le Regioni presenteranno le loro linee guida per la riapertura.



30 PSICOLOGI LONTANI MA VICINI

RISPONDONO
A STUDENTI, DOCENTI E FAMIGLIE
DURANTE L'EMERGENZA CORONAVIRUS



Docenti a distanza, corsi di formazione su "gestione stress" e "arte e didattica"

ROMA - «I docenti hanno dimostrato di essere per gli studenti mediatori di benessere e attivatori di processi di resilienza. Da quando l'emergenza sanitaria è iniziata, infatti, la scuola si è subito attivata per garantire il diritto allo studio e la prosecuzione delle attività didattiche. La situazione però richiede competenze personali e professionali notevoli». È quanto contenuto nel video di presentazione del corso per docenti **La gestione dell'ansia e dello stress nelle situazioni di emergenza** realizzato dall'Istituto di Ortofonia (IdO) nell'ambito delle attività promosse dalla Task force per l'emergenza educativa del ministero dell'Istruzione. Un percorso di formazione per insegnanti, suddiviso in moduli, al fine di fornire strumenti per la gestione delle naturali risposte di ansia e stress che si possono sperimentare a confronto con esperienze difficili come quella che stiamo attualmente vivendo. In particolare i docenti sono chiamati a: gestire le difficoltà concrete e logistiche legate all'organizzazione di attività formative a distanza; coniugare ed organizzare tempi e spazi che un tempo erano differenziati ed oggi appaiono sovrapposti; accogliere l'eterogeneità delle richieste, dei vissuti e dei bisogni dei giovani; sintonizzarsi e gestire i propri bisogni e vissuti.

Un altro corso disponibile è **Arte e didattica. Strumenti dell'arte in ambito scolastico**. Il focus delle lezioni riguarderà, quindi, l'applicazione degli strumenti artistici nell'ambito della didattica. «In questo momento in cui i dubbi sono molti e la mente risulta appesantita più che mai - spiega l'équipe di esperti IdO - il linguaggio delle mani e l'espressione artistica possono venirci in aiuto».

Per informazioni e iscrizioni è possibile guardare il video di presentazione su Youtube e scrivere all'indirizzo sportellodocenti@diregiovani.it.



Oltre alla pagina Facebook
Chiedilo agli esperti



Sono disponibili i seguenti indirizzi:

per i ragazzi
sportellostudenti@diregiovani.it

per i docenti
sportellodocenti@diregiovani.it

per i genitori
esperti@diregiovani.it



Numero di telefono:
+39 3334118790
(solo Whatsapp e sms)

INFANZIA - ADOLESCENZA

Schermo e tastiera: doppia barriera



Negli ultimi anni con lo sviluppo della tecnologia gli schermi hanno assunto un ruolo predominante nelle nostre vite. Gli adolescenti stanno crescendo con questa doppia visione del mondo. Da una parte le grandi battaglie combattute per il proprio sviluppo personale, dall'altra la vita mostrata attraverso un "filtro magico" in cui si è tutti più belli e più interessanti di quanto si possa essere nella realtà. In questo modo possono essere minate tutte

quelle fragilità esistenti in questa fase di vita, come l'autostima e il bisogno di accettazione. In questo periodo di quarantena, gli schermi sono diventati fondamentali per coltivare le relazioni e tutti si sono dovuti mettere in contatto con questa nuova dinamica. Cosa accade quando le fragilità interiori di un adolescente non gli permettono di "rompere" quello schermo e superarlo? Partiamo dal presupposto che in questo momento il disagio emotivo è

condiviso da tutti. Ansie e paure sono all'ordine del giorno. L'isolamento forzato in casa ha portato a un'amplificazione del senso di solitudine e di una tristezza difficile da gestire. Per alleviare questo stato bisogna trovare il coraggio di comunicare almeno a degli amici i sentimenti che si vivono e l'unico modo per farlo è attraverso una tastiera. Condividere il proprio stato interiore, in modo onesto è sicuramente un modo efficace per creare una "frat-

tura" in quella barriera insuperabile. Rompere lo schermo è un po' come rompere l'armatura che ci mettiamo addosso ogni giorno e che ci impedisce di instaurare relazioni di fiducia con gli altri. Ogni cambiamento necessita di grandi energie e si fa un passo alla volta. Bucare lo schermo è un primo passo per uscire dall'isolamento e sentirsi in contatto con il mondo.

di Matteo Pasquinelli

«Fantasie di vario tipo si affollano nella mente e non riesco a liberarmene, come quella dove immagino che fuori ci sia un'oscura creatura nera che cerca di aggredirmi. In certi momenti è tale la paura che mi raggomitolo in un angolo della stanza e chiudo gli occhi in attesa che lo tsunami finisca», a parlare è un ragazzo diciassettenne. La quarantena è stato un periodo difficile per tutti, l'isolamento sociale, le fasi che hanno scandito il ritorno alla "normalità", ci ha resi più disorientati di prima, il futuro è sempre più incerto e gli intenti sono sempre più difficili da decifrare. Questo in generale. Ma dentro le mura delle case sono state bloccate milioni di persone già fragili, che hanno rischiato danni irreparabili alla propria salute mentale. Si tratta di una sofferenza diversa, spesso non



Mi sembra di non esistere!

compresa e considerata da chi non la conosce ma catalogata come non reale. Invece tutti quei ragazzi che, già prima della pandemia da Co-

vid-19, soffrivano di disturbi dissociativi ora sono ancora più in difficoltà. Questo significa sperimentare sintomi come perdita di contatto con la

realtà, deliri, allucinazioni, tendenza all'isolamento sociale, disturbi del sonno e depressione. Per tutti coloro che hanno vissuto, e vivono, vicino a persone che sperimentano ogni giorno questo tipo di sofferenza è opportuno aiutarli a utilizzare i servizi di sostegno a distanza (telefonici e mediati dal web) e non. Aiutarli a gestire lo stress: mantenere uno stile di vita salutare in casa, organizzare le giornate con ritmi nuovi, coltivare le relazioni sociali anche utilizzando internet, limitare il tempo dedicato alle ricerche compulsive di informazioni che poi turbano, ricercare solo notizie da fonti accreditate, non gestire lo stress utilizzando fumo, alcol o altre sostanze, non avere timore di chiedere aiuto.

di Anna Memmoli

ROMANASCOSTA [SOLO PER CURIOSI]

Fra i rioni riordinati nel Settecento, Ripa era sicuramente quello meno urbanizzato che si estendeva più solitario, su un territorio ricco di memorie antichissime. In questa zona disseminata da antichi tempi e pubblici uffici un tempo si trovavano il Foro Olitorio e il Foro Boario. Confinanti tra loro, occupavano il tratto pianeggiante situato tra le pendi-

ci del Campidoglio e dell'Aventino. Conosciuti come fori minori, a differenza del Foro Romano, avevano un carattere prettamente commerciale, il Foro Boario era destinato al mercato del bestiame mentre il Foro Olitorio al commercio degli ortaggi. Durante l'antico regno l'intera zona venne arricchita di grandi templi e santuari: il tempio di Fortuna e

Mater Matuta, il tempio di Portunus e il tempio di Ercole Vincitore. Caduto l'impero la città venne influenzata dalla cultura bizantina e i fori minori divennero il centro di colonie greche. Con il Medioevo poi i templi di Portuno e di Ercole Vincitore vennero trasformati in chiese e a poca distanza sorse la basilica di Santa Maria in Cosmedin, che con il

suo snello campanile a sette piani ancora oggi si staglia elegante contro il cielo dell'Aventino. La basilica officiata dalla chiesa cattolica greco-melchita e quindi di rito bizantino, è uno dei rari esempi di architettura sacra. Fortemente voluta già da Papa Adriano nel 790 d.C., venne edificata alla fine del IV secolo al posto di due edifici romani, quale

Una vita difficile per i fedifraghi del Medioevo con il tombino eletto a "Bocca della Verità"



centro di assistenza e distribuzione di viveri. I lavori vennero affidati ad una colonia di monaci greci e da questi la chiesa prese il nome di Santa Maria in Schola Greca per poi cambiare in Santa Maria in Cosmedin. Oggi questa zona, sottoposta in epoca fascista a profondi cambiamenti urbanistici, corrisponde all'a-

rea che ruota intorno a piazza della Bocca della Verità. Infatti la basilica è curiosamente nota per una rotonda pietra detta "Bocca della Verità" conservata nel portico dal 1632 anno, in cui venne posta sulla parete sinistra del pronao. La famosa pietra è un grande disco marmoreo di un antico chiusino popolarmente noto come tom-

bino. Infatti nell'antica Roma, i chiusini erano sparsi per tutta la città, e avevano la forma della testa di una divinità fluviale con la bocca aperta per raccogliere le acque di scarico. Con il passare dei secoli il mascherone divenne oggetto di curiose leggende. Si narra che nel Medioevo venisse usata come "macchina della

verità" nei processi contro l'adulterio. Per scoprire la fedeltà del coniuge: i mariti o le mogli venivano condotti davanti la bocca punitrice e obbligati ad infilarvi la mano e chiunque avesse mentito, sarebbe stato morso. Un oracolo potente che ancora oggi rimane uno dei simboli più significativi della città.

"Di quella cosa lì che insomma..." Il nome di ciò che è senza volto

Ecco, prendete una frase enigmatica come questa: «Tu, solamente tu. Di quella cosa lì che insomma sappiamo che...». Per chi fa ciò che facciamo noi (a voi la scelta), quando giunge un disastro che è stato definito "senza volto", ciò di cui occuparsi è anche questo. Dove non c'è un volto, un autore, l'essere umano infila a forza un senso. Il destino, l'oroscopo, un altro. Quasi sempre persecutorio. Non a caso il più celebre romanzo di King si intitola *It*, lui, che è il termine con cui in molte località ci si riferisce, ad esempio, a un vulcano. In psicoanalisi c'è qualcosa che Lacan ha mutuato da Freud e che indica che c'è sempre qualcosa di non simbolizzabile, che non si può dire, e non si potrà mai. La Cosa, Das Ding. No, non è Bill Gates. Nemmeno il 5G. E non è nemmeno fuori o dentro. Non era Freud a vedere sessualità e privazione, morte e salvezza ovunque, siamo noi che siamo a corto di fantasia e di temi. Oppure è la pioggia che ce l'ha sempre avuta con noi, dannato Marte in quadratura.



Quando sarà finita la pandemia Verso un delirio di normalità

È quasi fatta. Abbiamo trovato, e forse sconfitto, il male. A parte lui, vien da sé che tutto il resto non sia che una formalità. No? Essendo tutti negativi al tampone, qui a Heta ci divertiamo spesso a spararci a vicenda in pausa pranzo. 75.000 suicidi negli Stati Uniti? Suicidi da Coronavirus. Infarti non trattati o cure non più accessibili? Ritardi nell'erogazione della cassa integrazione? Sappiamo che il coronavirus può colpire, oltre i polmoni, anche il portafogli, la dignità e altri organi. «Da dio, capirai, è una vita che ho un virus, io». Così ci ha detto un nostro paziente, a riprova del fatto, da un lato, che tutto può essere il virus. Dall'altro, che il virus può essere tutto. E sono entrambe soluzioni assai rischiose. Perché i virus non sono che virus, non è poco ma non è tutto. E perché si rischia di non sapere più nulla di tutto il resto. E del resto un resto c'è. Al sito www.centroheta.it e mail info@centroheta.it e sui social [@associazione-heta](https://www.instagram.com/associazione-heta) è possibile visionare o richiedere maggiori informazioni su Heta - Centro per il trattamento e la prevenzione dei sintomi contemporanei.

